



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 79 del 19/06/2014**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA

IL DIRIGENTE

Visti:

l'art. 163 comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede, tra l'altro, l'autorizzazione automatica dell'esercizio provvisorio, ossia la possibilità per gli Enti locali di effettuare, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi, ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento (differimento avvenuto al 28/02/2014 con D.M. del 19/12/2013 pubblicato nella G.U. n. 302 del 27/12/2013);

la deliberazione di G.P. n. 50 del 5/3/2013 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;

l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;

l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7/3/2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R.

8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

Premesso che:

con nota prot. n. 71647 del 23/07/2013 il Servizio Viabilità - Settore Lavori Pubblici e Mobilità della Provincia di Lecce ha formalizzato la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi della L.R. n. 11/2001, per i "Lavori di costruzione della Circonvallazione di Nardò", trasmettendo documentazione tecnico-amministrativa;

il pubblico avviso di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di che trattasi è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 114 del 22/08/2013;

con provvedimento prot. n. 344 del 18/12/2013 (trasmesso dal Dirigente del Servizio Viabilità in data 21/01/2014) il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia ha escluso dalle procedure di VAS la "Variante Urbanistica per la realizzazione della circonvallazione di Nardò";

con nota prot. n. 8794 dello 03/02/2014 il Servizio Ambiente, considerato che il tracciato stradale di progetto interseca ambiti territoriali che nel Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico sono qualificati di pericolosità idraulica, ha subordinato la conclusione del procedimento alla acquisizione del parere di competenza della Autorità di Bacino della Puglia;

con nota prot. n. 30286 del 18/04/2014 il Servizio Viabilità ha trasmesso il parere (prot. n. 4944 del 17/04/2014) di compatibilità idraulica dell'intervento espresso dall'Autorità di Bacino;

a riscontro di specifico sollecito (prot. n. 37528 del 19/05/2014), il Servizio Viabilità, con nota del 23/05/2014, ha fatto avere: a) copia dell'Attestazione di pubblicazione dell'avviso del procedimento all'Albo Pretorio del Comune di Nardò dal 7 febbraio 2014 al 24 marzo 2014; b) copia della D.C.C. n. 40 del 28/04/2014 di approvazione definitiva della Variante al PRG; c) copia del Parere di competenza dell'AdB sopra richiamato; d) copia dell'Autorizzazione paesaggistica n. 83 del 13/05/2014 rilasciata dal Comune di Nardò;

Considerato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico amministrativi è emerso che:

Il tracciato della Circonvallazione è quello previsto dal nuovo P.R.G. di Nardò, adottato con Deliberazione del Commissario ad acta n°2 del 13/03/1992 ed approvato definitivamente con Delibera del C.S. n°181 del 04/04/2002. Detto tracciato si dirama, a Nord-Est, dalla SP 19 (raccordo alla SS 101), per concludersi, a Sud, sulla SP 17 Nardò-Gallipoli, intersecando nel suo percorso e in senso antiorario le seguenti strade:

- strada vicinale "Farina";
- strada provinciale n°17 (Nardò-Copertino);
- strada vicinale antica Nardò-Copertino;
- strada vicinale "Olivastro";
- strada provinciale n°115 (Nardò-Leverano);
- strada statale n°174 (Nardò-Avetrana);
- strada vicinale "Corsari";
- strada provinciale n°261 (Nardò-SP 112);
- strada vicinale "Brusca";
- strada vicinale "Carignano";
- strada vicinale "Penta";
- strada vicinale "Impestati";
- strada provinciale n°17 (Nardò-Gallipoli).

Inoltre, sempre nello stesso senso di percorrenza, il tracciato viene a intersecare nell'ordine le seguenti reti infrastrutturali e di servizi esistenti, delle quali si è naturalmente dovuto tenere debito conto in sede di elaborazione, previ contatti con Enti ed Uffici preposti e competenti:

- tratta ferroviaria Nardò-Copertino della linea Lecce-Gallipoli - Ferrovie del Sud-Est;
- canale Asso - Consorzio di Bonifica dell'Arneo;
- condotta idrica interrata (f 900 mm, 400 l/sec) - AQP.

Per tali intersezioni sono state previste opere d'arte (cavalcavia), delle quali solo quella relativa alla tratta ferroviaria viene ad essere visivamente ed ambientalmente rilevante, mentre gli altri, realizzati a quote prossime al piano di campagna, sono sostanzialmente strutture in c.a. di protezione e superamento delle citate intersezioni.

Il tracciato stradale si compone di otto tronchi che presentano caratteristiche planimetriche e altimetriche tali che la strada può essere classificata, secondo l'art. 2 del citato DPR, come "strada extraurbana secondaria", con intervallo di velocità di progetto di 80/100 km/h.

Il tracciato misura complessivamente km 5,285 dei quali 0,421 km sono costituiti dal raccordo urbano (tronco n°1) alla SP 17 Nardò - Gallipoli.

La tratta stradale è prevista a carreggiata unica, distinta in due corsie di modulo 3,75 m, con banchine di 1,50 m e arginelli costituiti da cordoli laterali di 0,50 m sormontati da barriera di protezione (guard-rail).

La massicciata è così costituita:

- strato di sottofondazione drenante in tufina e pietrisco da 5/7 cm, di spessore 25 cm;
- strato di base in tout-venant di cava di spessore 15 cm;
- strato di collegamento in conglomerato bituminoso (binder) di spessore 7 cm;
- tappetino di usura di spessore 3 cm.

Relativamente alle opere d'arte si prevede, in particolare, la realizzazione di tre impalcati per l'attraversamento di:

- tratta ferroviaria Nardò-Copertino della linea Lecce-Gallipoli: l'opera misura una luce libera di 12,00 mt, con un franco dal piano di rotolamento di 5,56 m. Essa tiene conto della previsione di raddoppio della linea esistente, indicata dall'Ente FFSE;
- canale Asso: l'opera misura una luce libera di 19,60 m, con un franco di 1,76 m dal piano di campagna, e di 1,00 m circa dall'estradosso degli argini esistenti;
- condotta EAAP (f 900 mm) interrata a circa 2,00 m dal piano di campagna: l'opera misura 8,00 m di luce libera, con un franco di 2,16 m, realizzato per consentire eventuali interventi di manutenzione della condotta.

Il deflusso delle piovane è assicurato, oltre che dalle pendenze trasversali di buona norma esecutiva, da canalette prefabbricate (embrici) di dimensioni 50x50x20 cm, ubicate lungo le scarpate secondo la loro massima pendenza.

Sulla scorta della documentazione esaminata la progettazione è da considerarsi conforme alla normativa ambientale vigente in materia:

- di acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- di emissioni in atmosfera;
- di gestione dei rifiuti;
- di rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Rilevata la scarsa rilevanza naturalistica e ambientale del contesto in cui l'infrastruttura si inserisce, già ampiamente antropizzato, preso atto sia delle misure preventive per il contenimento degli impatti e disturbi ambientali e dei benefici conseguenti alla realizzazione, legati all'alleggerimento del traffico di attraversamento dell'abitato di Nardo, sia del conseguente interesse pubblico dell'opera di progetto, si ritiene di poter escludere il progetto dalla procedura di V.I.A., fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- in fase di cantiere sia limitato al minimo indispensabile l'utilizzo di gruppi elettrogeni; il funzionamento

di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere temporaneo dovrà avvenire prioritariamente tramite alimentazione di rete;

- durante lo svolgimento delle attività di cantiere dovrà essere eseguita una serie di monitoraggi acustici atti a verificare l'impatto acustico;
- nel caso i dati rilevati durante il monitoraggio mostrassero un superamento dei livelli sonori previsti nello studio di impatto acustico, dovranno essere predisposti ulteriori interventi di mitigazione, da adottare nel più breve tempo possibile;
- l'organizzazione dei turni di lavoro dovrà seguire criteri finalizzati a diminuire l'impatto acustico nelle ore più sensibili (06:00-08:00 e 19:00-22:00); evitare, inoltre, le lavorazioni più rumorose nel periodo notturno (22:00-06:00);
- in ogni fase temporale dei lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali fattibili al fine di ridurre al minimo i fenomeni vibratorii delle macchine e degli impianti utilizzati, quali, ad esempio, l'ottimizzazione dei tempi di lavorazione in relazione alle condizioni di utilizzo delle aree critiche, l'utilizzo di attrezzature o tecniche caratterizzate da basse emissioni di vibrazioni (martelli pneumatici a potenza regolabile, sistemi a rotazione anziché a percussione, ecc.);
- la eventuale richiesta di autorizzazione in deroga delle emissioni di rumore, ai sensi dell'art.6 della L. 447/95, dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:
  - modalità di svolgimento delle attività di cantiere (durata assoluta, durata giornaliera, orari di esercizio, giorni e orari di utilizzo di sorgenti sonore);
  - descrizione, ubicazione e caratteristiche tecniche delle sorgenti sonore, nonché l'indicazione dei loro dati di targa acustici;
  - tipologia e caratteristiche tecniche degli interventi di mitigazione acustica previsti;
  - calcolo previsionale dei livelli sonori nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante esplicitando i parametri e i modelli di calcolo utilizzati;
  - per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
  - si provvederà anche in fase di cantiere a garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, a protezione sia della sede stradale sia dei terreni contigui, al fine di evitare danni per eventi meteorologici che si dovessero manifestare durante i lavori;
  - le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;
  - le acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione (attività che generano scarichi idrici) dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
  - dovrà essere predisposto ed attuato un piano di monitoraggio delle polveri durante la fase di costruzione;
  - devono essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
  - i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
  - si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
  - siano applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a

favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando le possibilità di un riuso in loco almeno di quota parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non sono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;

- presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti;
- le modalità di gestione dei rifiuti devono almeno osservare le seguenti indicazioni:
- i rifiuti assimilati agli urbani devono essere conferiti ai contenitori della raccolta rifiuti urbana;
- gli imballaggi ed assimilabili in carta, cartone, plastica, legno, etc. devono essere destinati al riutilizzo ed al riciclaggio;
- i rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle lavorazioni di cantiere devono essere separati in contenitori specifici;
- i rifiuti speciali pericolosi provenienti dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati in cantiere devono essere separati in recipienti specifici ed idonei ai rischi di queste sostanze la cui pericolosità può essere desunta dalle schede di sicurezza e dalle etichette;
- i rifiuti liquidi pericolosi (oli esausti, gli acidi grassi in olio minerale, i liquidi di lavaggio delle attrezzature, etc.) dovranno essere stoccati in contenitori etichettati e posizionati in un luogo coperto, utilizzando un bacino di contenimento per contenere gli eventuali sversamenti;
- la scelta delle cave di prestito e delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
- si faccia ricorso a cave di prestito ed a discariche già operanti e regolarmente autorizzate;
- la tempistica dei lavori sia mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
- il ripristino ambientale delle aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili sia tempestivo;
- sia realizzato in fase di progettazione esecutiva uno studio approfondito sulla mitigazione dell'impatto acustico generato dall'infrastruttura stradale;
- la gestione delle acque meteoriche dovrà essere adeguata alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 10 del R.R. n. 26/2013;

Preso atto:

dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:

- affissione all'Albo Pretorio comunale di Nardò dell'avviso relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità del progetto, dallo 07/02/2013 al 24/03/2014;
- pubblicazione di avviso di deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.114 del 22/08/2013;

senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;

del provvedimento prot. n. 344 del 18/12/2013 del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia che ha escluso dalle procedure di VAS la "Variante Urbanistica per la realizzazione della circonvallazione di Nardò";

della D.C.C. n. 40 del 28/04/2014 di approvazione definitiva della Variante al PRG;

del Parere (prot. n. 4944 del 17/04/2014) con prescrizioni di compatibilità idraulica dell'intervento espresso dall'A.d.B.;

dell'Autorizzazione paesaggistica n. 83 del 13/05/2014 rilasciata dal Comune di Nardò.

Per le motivazioni espresse in narrativa che di seguito s'intendono integralmente richiamate, preso atto

dell'istruttoria tecnica svolta:

## DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto dei "Lavori di realizzazione della circonvallazione di Nardò - III Lotto", proposto dal Servizio Viabilità - Settore Lavori Pubblici e Mobilità dalla Provincia di Lecce, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A., in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- l'efficacia del presente provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. resta subordinata alla condizione che si ottemperi alle prescrizioni e condizioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate;
- di stabilire che tutte le prescrizioni e condizioni precedentemente richiamate siano inserite in tutti gli atti che il Proponente, successivamente al presente provvedimento, dovrà predisporre per l'assegnazione, a terzi, degli interventi di realizzazione dell'opera;
- di informare che sugli interventi di realizzazione dell'opera e sulla successiva fase di esercizio della stessa saranno eseguiti controlli ed accertamenti a cura dell'Ufficio Controlli, finalizzati alla verifica di ottemperanza alle condizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento;
- l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale resta disciplinata dall'art.1 della L.R. n. 16 del 25/06/2013 "Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale";
- di comunicare il presente provvedimento agli interessati: Provincia di Lecce - Settore Lavori Pubblici e Mobilità - Servizio Viabilità, Comune di Nardò, Autorità di Bacino della Regione Puglia, Provincia di Lecce - Servizio Ambiente e Tutela Venatoria - Ufficio Controlli;
- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questa Provincia;
- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
e Tutela Venatoria  
Ing. Dario Corsini

---